



ANTICIPAZIONI SULLA “PACE FISCALE”

ROTTAMAZIONE “TER”

L'ipotesi di pace fiscale allo studio dei tecnici del governo prevede una nuova definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017.

Il debitore potrà beneficiare dell'abbattimento delle sanzioni comprese nel carico e degli interessi di mora, come nelle due precedenti “rottamazioni”, ma, rispetto ad esse, fruirà di condizioni più favorevoli, poiché:

- potrà effettuare il pagamento delle somme dovute in un arco di tempo particolarmente ampio (cinque anni);
Il pagamento potrà essere in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2019, ovvero in un numero massimo di dieci rate semestrali consecutive e di pari importo.
Tali rate scadranno il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019.
- potrà utilizzare in compensazione, per tutti i versamenti necessari a perfezionare la definizione, i crediti non prescritti, maturati nei confronti della PA;
- se eseguirà il pagamento in forma rateale, sarà assoggettato ad un tasso di interesse molto ridotto, pari allo 0,3%, anziché a quello del 4,5% applicato nelle precedenti definizioni;
- il debitore, per aderire alla definizione, deve presentare, entro il 30 aprile 2019, una dichiarazione all'agente della riscossione.

Rottamazione anche per i debitori che hanno aderito alla seconda edizione della definizione agevolata e che effettuano entro il 30 novembre 2018 il pagamento delle rate dovute o già scadute nei mesi di luglio, settembre e ottobre 2018: questi potranno differire automaticamente il versamento delle somme ancora dovute pagando in dieci rate consecutive dal 2019, e con interessi calcolati al tasso dello 0,3% annuo a partire dal 1° agosto 2019.

Nessun adempimento a carico dei contribuenti, cui l'agente della riscossione trasmetterà, entro il 30 giugno 2019, una comunicazione, nonché i bollettini precompilati per eseguire il versamento delle rate rideterminate.

FLAT TAX - DICHIARAZIONE INTEGRATIVA

Consentirà a imprese e contribuenti una **sanatoria tributaria** in piena regola, che permetterà di mettersi a posto con l'Erario dichiarando i redditi evasi o comunque non denunciati negli ultimi 5 anni (2013-2017) pagando un'aliquota del 15% o 20% (da definire in relazione alle esigenze di gettito). Sarebbe stato trovato l'accordo, invece, sul tetto di 500mila euro come limite della possibilità, per ogni contribuente, di mettersi in regola.

CHIUSURA LITI PENDENTI

Si punta a rendere più conveniente la sanatoria sulle liti pendenti. Con un meccanismo che dovrebbe ridurre il costo del contenzioso cancellando interessi e sanzioni e assicurando al contribuente una riduzione della pretesa del Fisco. Riduzione che sarà forfettizzata: potrebbe arrivare a dimezzare l'importo dovuto per chi ha già vinto in primo grado e a limitare l'esborso per definire la lite al 20% delle maggiori imposte richieste dal secondo grado. Il progetto allo studio tenta di disciplinare anche i casi di soccombenza parziale (ossia quando si è risultati perdenti solo in parte): sulle contestazioni in cui il contribuente ha ottenuto ragione dal giudice si potrà chiudere con gli sconti forfettizzati e senza sanzioni e interessi mentre sulla parte in cui ha torto dovrà saldare il conto.